



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Capitaneria di Porto
Porto Empedocle

**Piano di Raccolta e Gestione dei rifiuti
per i porti di: Porto Empedocle,
San Leone e Siculiana Marina**

Edizione 2009

INDICE

1.	Riferimenti normativi e disposizioni	3
2.	Generalita' sul piano di raccolta dei rifiuti e residui	3
3.	Definizioni	4
4.	Classificazione dei rifiuti	6
5.	Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti per i porti di Porto Empedocle, San Leone e Siculiana Marina.....	7
5.1	Responsabile dell'attuazione del piano	9
5.2	Quantitativo effettivo dei rifiuti.....	9
5.3	Analisi della produzione dei rifiuti in base alla tipologia dell'unità	11
5.4	Riepilogo quantità e tipologia rifiuti	12
6.	Organizzazione del servizio di raccolta	13
6.1	Premessa	13
6.2	Gestione rifiuti garbage (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi).....	13
6.2.1	Ritiro rifiuti garbage da navi in porto	13
6.2.2	Sterilizzazione	14
6.3	Gestione rifiuti speciali pericolosi e non.....	14
6.4	Gestione altri rifiuti speciali pericolosi (rifiuti oil)	15
6.5	Gestione rifiuti sewage (acque nere).....	16
6.6	Gestione rifiuti flottiglia minore e da pesca	17
6.6.1	Rifiuti assimilabili agli urbani	17
6.6.2	Rifiuti speciali pericolosi	17
6.7	Gestione rifiuti naviglio da diporto.....	18
6.8	Procedure per la segnalazione di eventuali inadeguatezze	18
7.	Impianto portuale di raccolta	19
8.	Risorse.....	20
8.1	Personale	20
8.2	Materiali.....	21
9.	Gestione del servizio di raccolta.....	22
9.1	Requisiti minimi del gestore.....	21
9.2	Affidamento del servizi (criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa).....	22
9.3	Commissione giudicatrice nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.....	23
9.4	Il rapporto di concessione.....	24
10.	Analisi dei costi di gestione	24
11.	Aspetti tariffari	27
11.1	Linee generali sull'impostazione della questione tariffaria	27
11.2	Criteri di determinazione tariffari	27
12.	Informazioni agli utenti.....	28
12.1	Descrizione delle modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico conferiti.....	28
12.2	Pianificazione del servizio di raccolta rifiuti.....	29
12.3	Norme generali di gestione delle tipologie di rifiuto	29
13.	Consultazioni permanenti.....	29
	Allegati.....	30

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E DISPOSIZIONI

Il Decreto legislativo 24/6/2003, n. 182, riguardante “Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico”, ha l’obiettivo di ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti delle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l’utilizzo degli impianti portuali adibiti alla loro raccolta.

Il decreto 182/03 implica, quindi, il necessario conferimento da parte della nave (prima che lasci il porto) al concessionario del servizio, di tutti i rifiuti e dei residui del carico prodotti dalla nave stessa, come definiti nell’art. 2 del predetto Decreto.

Il bacino di applicazione del Decreto include tutte le **navi**, intese come unità di qualsiasi tipo a prescindere dalla loro nazionalità ed operanti nell’ambiente marino, inclusi i pescherecci e le imbarcazioni da diporto.

L’Autorità marittima, previa consultazione delle parti interessate (Enti Locali, l’Ufficio di Sanità marittima e operatori dello scalo o dei loro rappresentanti), deve elaborare un **Piano** di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi, dandone comunicazione alla Regione competente per territorio.

Tale piano deve essere aggiornato ed approvato almeno ogni tre anni, in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti, e comunque in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto.

Il principio fondamentale a cui il piano deve ispirarsi è la tutela dell’ambiente marino attraverso l’obbligo a carico del Comandante della nave di conferire i rifiuti prodotti, all’impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto.

In attuazione del piano, il porto dovrà essere dotato, con oneri a carico del gestore del servizio, di **impianti** e di servizi portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico adeguati in relazione alla classificazione dello stesso porto, laddove adottata, ovvero in relazione al traffico registrato nell’ultimo triennio, al fine di assicurare il rapido conferimento di detti rifiuti e residui, evitando ingiustificati ritardi e garantendo nel contempo standard di sicurezza per l’ambiente e per la salute dell’uomo raggiungibili con l’applicazione delle migliori tecnologie disponibili.

Il presente Piano è redatto tenendo conto anche delle seguenti disposizioni:

- Decreto Legislativo del 3/4/06 n°152, contenente “norme in materia ambientale”, e sue successive modifiche ed integrazioni. Il Decreto 152 pone come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell’ambiente. In particolare, stabilisce nella sua Parte quarta, oltre ad una classificazione delle diverse tipologie di rifiuti, che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse e che gli stessi devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell’uomo e pregiudizio all’ambiente;
- Decreto Legislativo del 12/4/06 n°163 contenente il “codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive

2004/14/CE e 2004/18/CE” disciplinante i contratti delle stazioni appaltanti, degli enti aggiudicatori e dei soggetti aggiudicatori, aventi per oggetto l’acquisizione di servizi, prodotti, lavori ed opere;

- MARPOL 73/78: Convenzione internazionale per la prevenzione dell’inquinamento marino causato da navi, stipulata a Londra il 2 novembre 1973 come modificata dal protocollo del 1978 e successivi emendamenti, in vigore nell’Unione Europea alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con legge 29 settembre 1980 n.662.
- Decreto del Ministero della Sanità in data 22/5/2001 relativo alla gestione e distruzione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali;
- Circolare n°RAM/5413/2/2008 in data 3/11/08 contenente ulteriori chiarimenti in merito all’applicazione ed interpretazione del D.Lgs.182/03;
- Foglio n°41564 in data 30/10/08 dell’Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque Settore 4° contenente disposizioni in merito all’applicazione e compilazione del Piano;
- Verbali delle riunioni tenutesi in data 15 e 23 aprile 2004 (con le quali è stata esposta la normativa e le misure da adottare in materia) ed in data 11/02/09 (relativa all’aggiornamento del Piano) con le parti interessate;

2. GENERALITA' SUL PIANO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI E RESIDUI DEL CARICO

Realizzato sulla base di quanto disposto nell’Allegato I del decreto citato, il *Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico* riguarda tutte le categorie di rifiuti prodotti dalle navi e di residui del carico provenienti dalle navi che approdano in via ordinaria nel porto ed è elaborato tenendo conto delle dimensioni dello scalo e della tipologia delle unità che vi approdano.

Il Piano contiene:

- a) la valutazione del fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto;
- b) la descrizione della tipologia e della capacità degli impianti portuali di raccolta;
- c) l’indicazione dell’area portuale riservata alla localizzazione degli impianti di raccolta esistenti ovvero dei nuovi impianti eventualmente previsti dal piano, nonché l’indicazione delle aree non idonee;
- d) la descrizione dettagliata delle procedure di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- e) la stima di massima dei costi degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, compresi quelli relativi al trattamento e allo smaltimento degli stessi, ai fini della predisposizione del bando di gara;
- f) la descrizione del sistema per la determinazione delle tariffe;

- g) le procedure per la segnalazione delle eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta;
- h) le procedure relative alle consultazioni permanenti con gli utenti dei porti, con i gestori degli impianti di raccolta, con gli operatori dei terminali di carico e scarico e dei depositi costieri e con le altre parti interessate;
- i) la tipologia e la quantità dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ricevuti e gestiti;
- l) la sintesi della pertinente normativa e delle formalità per il conferimento;
- m) l'indicazione di una o più persone responsabili dell'attuazione del piano;
- n) le iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti ed a favorire forme corrette di raccolta e trasporto;
- o) la descrizione, se del caso, delle attrezzature e dei procedimenti di pretrattamento effettuati nel porto;
- p) la descrizione delle modalità di registrazione dell'uso effettivo degli impianti portuali di raccolta;
- q) la descrizione delle modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico conferiti;
- r) la descrizione delle modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

3. DEFINIZIONI

Rinviando, per quanto non espressamente richiamato, alle disposizioni generali di cui alla normativa nazionale, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 152/06, si intende per:

- 1) **nave**: unità di qualsiasi tipo (aliscafi, veicoli a cuscino d'aria, sommergibili, galleggianti ecc.) a prescindere dalla loro nazionalità ed operanti nell'ambiente marino, inclusi i pescherecci e le imbarcazioni da diporto, che fanno scalo o che operano in un porto dello Stato, ad esclusione delle navi militari da guerra, ausiliarie o delle altre navi possedute o gestite dallo Stato se impiegate per servizi statali a fini non commerciali.
- 2) **rifiuto**: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A della parte IV del suddetto Decreto e del D.Lgs. 182/03 e di cui il Comandante della nave si disfi o abbia l'obbligo di disfarsi ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 182/03;
- 3) **rifiuto prodotto dalla nave**: i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I,IV,V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;
- 4) **rifiuto urbano**: s'intendono i rifiuti così come meglio specificati dall'art.182.2 del D.Lgs.152/06;

- 5) **gestione:** raccolta, trasporto, recupero o smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura;
- 6) **gestore portuale:** impresa (o associazione d'impres) selezionata con procedura ad evidenza pubblica titolare della concessione del servizio di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi;
- 7) **impianto portuale di raccolta:** qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile (anche il cassonetto e/o isola ecologica) all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero od allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;
- 8) **raccolta:** operazione di prelievo, cernita e raggruppamento dei rifiuti da bordo delle navi;
- 9) **Raccolta differenziata:** la raccolta idonea, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, al momento della raccolta o, per la frazione organica umida, anche al momento del trattamento, nonché a raggruppare i rifiuti di imballaggio separatamente dagli altri rifiuti urbani, a condizione che tutti i rifiuti sopra indicati siano effettivamente destinati al recupero;
- 10) **Residuo del carico:** i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave, nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico – scarico e fuoriuscite;
- 11) **Riciclaggio:** insieme di strategie volte a recuperare materiali dai rifiuti per riutilizzarli invece di smaltirli;
- 12) **trasporto:** l'operazione di trasferimento dei rifiuti con appositi mezzi dalla nave alla successiva fase di gestione dei rifiuti (deposito temporaneo, impianto di autoclavaggio, avvio al recupero o allo smaltimento in discarica)
- 13) **deposito temporaneo:** raggruppamento temporaneo dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti in base a quanto previsto dall'art. 183 lett. m del Decreto 152/06;
- 14) **smaltimento:** ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta e, in particolare, le operazioni previste nell'allegato B alla parte IV del Decreto 152/06;
- 15) **sterilizzazione:** processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati dalle navi provenienti da Paesi extra UE; la sterilizzazione che precede lo smaltimento in discarica, deve garantire l'abbattimento della carica microbica secondo le modalità tecniche di cui all'art. 3 comma 4 del D.l. 22 maggio 2001;
- 16) **detentore:** è il produttore dei rifiuti (cioè la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, miscuglio, o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti) o il soggetto che li detiene.

- 17) **Stoccaggio:** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare dei rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte IV del Decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta (D.Lgs 152/06).

4. CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti prodotti dalle navi sono classificati dalla MARPOL 73/78 rispettivamente in:

- Annesso I - *oil*: rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne, residui dei carichi), residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie etc.);
- Annesso II - *noxious liquid substances* : sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;
- Annesso III - *harmful substances* : sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico;
- Annesso IV - *sewage* : acque nere;
- Annesso V - *garbage*, distinti in:
 - plastica;
 - materiale di imballaggio, tessuti;
 - triturati di carta, di stracci, di vetro, di metallo di bottiglie, di terracotta;
 - prodotti cartacei, stracci, metalli, bottiglie, terracotta;
 - rifiuti alimentari;
 - cenere proveniente da inceneritore.

L'Annesso VI – *air pollution* per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico proveniente dalle navi, non rientra nella definizione di rifiuto prodotto dalla nave.

Qualora i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri siano ritirati da navi provenienti da Paesi extracomunitari, essi devono essere smaltiti in discarica, previa sterilizzazione ai sensi del D.l. 22 maggio 2001.

In relazione a ciò emerge la necessità di una raccolta differenziata dei rifiuti già a bordo delle unità e l'esigenza di incentivare l'utilizzo dei servizi portuali, al fine di contenere, per quanto possibile, lo scarico in mare anche quando consentito dalla normativa internazionale.

5. PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PER I PORTI DI PORTO EMPEDOCLE, SAN LEONE E SICULIANA MARINA

Il presente piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per i porti di Porto Empedocle, San Leone e Siculiana Marina è redatto ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n.182 e demanda ad altri strumenti

amministrativi la definizione di elementi tecnico-normativi soggetti a veloci aggiornamenti (es. bando di gara e capitolato del servizio, regolamento locale, Ordinanze tariffarie ecc.).

Tenuto conto che: il porto di Porto Empedocle non è interessato dal transito di navi chimichiere, il porto di San Leone ha natura diportistica ed il porto di Siculiana Marina accoglie solo piccole unità da diporto (in quanto parzialmente insabbiato), non è necessario prevedere impianti di ricezione per le sostanze nocive dell'allegato II e III Marpol 73/78, pertanto i problemi gestionali affrontati nel presente piano sono i seguenti:

- 1) Gestione rifiuti **garbage** (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi);
- 2) Gestione rifiuti **speciali pericolosi e non**;
- 3) Gestione altri rifiuti speciali pericolosi (rifiuti **oil**);
- 4) Gestione rifiuti acque nere (**sewage**);
- 5) Gestione **rifiuti flottiglia da pesca** (reti, cavi, residui del pescato batterie ecc.);
- 6) Gestione **rifiuti naviglio da diporto**.

L'attuazione del Piano, tenuto conto delle vigenti disposizioni normative, permette il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. *fornitura* di un servizio completo alle navi, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali e pericolosi di ogni genere e tipo sia solidi che liquidi;
2. *attuazione* della raccolta differenziata dei rifiuti;
3. *organizzazione* di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, economia, efficacia ed efficienza, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
4. *approntamento* di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio;
5. *informazioni* dettagliate all'utenza portuale sulle modalità di gestione dei rifiuti e sulle relative tariffe.

Per tutto quanto non espressamente contenuto nel presente Piano, si rimanda alle vigenti norme in materia di rifiuti ed alle ordinanze emanate dall'Autorità Marittima di Porto Empedocle.

Il Piano sarà aggiornato ogni tre anni e, comunque, in presenza di significative variazioni nella gestione del porto.

Allo scopo di valutare correttamente le dotazioni che dovranno essere previste dal presente Piano in termini di impianti e servizi, si rende necessario:

- a) individuare i quantitativi dei rifiuti prodotti dalle navi alla luce di dati storici riferiti ad un determinato periodo;
- b) stimare le produzioni future sulla base di una previsione delle prospettive di traffico per i prossimi anni.

5.1 Responsabile dell'attuazione del Piano

Il responsabile dell'attuazione del Piano di raccolta e di gestione di rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per i porti di Porto Empedocle, San Leone e Siculiana Marina è il Comandante del porto di Porto Empedocle.

5.2 Quantitativo effettivo dei rifiuti

La seguente valutazione del quantitativo effettivo dei rifiuti conferiti, è stata realizzata sulla base delle deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 7.2 del D.Lgs. 182/03 negli ultimi tre anni per il porto di Porto Empedocle:

Navi passeggeri e mercantili: Anni 2005-2006-2007

Codice	Descrizione	Quantità
130701	olio combustibile e carburante diesel	2328 mc
130403	Altri oli di sentina della navigazione	2478 mc
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	220 mc
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	40 mc
200101	Carta e cartone	240 mc
200102	Vetro	120 mc
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	782 mc
200125	Oli e grassi commestibili	3 mc
200139	Plastica	593 mc
200301	Rifiuti urbani non differenziati	10 mc

Non sono indicati rifiuti provenienti da materiale elettrico per assenza di dati.

Per completezza dei dati ed al fine di fornire una visione globale si indicano di seguito anche i dati relativi al numero di approdi verificatisi nel porto di Porto Empedocle negli anni 2010, 2011 e 2012:

Anni	Navi mercantili e passeggeri	Navi di linea
2010	219	381
2011	245	340
2012	196	385
Totale	660	1106

Tenuto conto che il porto di San Leone è esclusivamente diportistico, non sono disponibili dati in merito al numero degli approdi. Lo stesso dicasi per il porto di Siculiana Marina che, oltre ad essere parzialmente insabbiato, ha un traffico limitato ad unità da diporto di piccola dimensione.

Per quanto riguarda i rifiuti provenienti dal **naviglio da pesca**, che è integralmente ubicato presso il porto di Porto Empedocle, non ci sono dati attendibili poiché gli operatori del settore si servono dei cassonetti installati dal servizio pubblico di ritiro dei rifiuti urbani. È comunque possibile fare una stima della produzione come successivamente indicato.

In merito agli olii e batterie esauste, questi attualmente vengono conferiti dagli utenti ai rivenditori che ne curano lo smaltimento secondo la normativa vigente. Le modalità di conferimento sono stabilite con Ordinanza n°29/05 del Comandante del porto, emanata nelle more di approvazione da parte dell'Organo regionale competente del presente Piano.

Alla luce di quanto sopra diventa necessaria una revisione mediante la realizzazione di un punto centralizzato di raccolta che sia presidiato dal soggetto Gestore e che custodisca l'impianto e rilasci ai singoli utenti ricevuta del conferimento del rifiuto medesimo.

Le unità da **diporto** sono distribuite tra i porti di Porto Empedocle (nel periodo estivo circa 60 unità ormeggiate presso pontili galleggianti o alla ruota) e San Leone ove si concentra il traffico diportistico, per un totale complessivo di circa 600 unità, mediamente presenti durante l'anno, e che include anche Siculiana Marina il cui traffico è residuale rispetto al totale succitato. L'afflusso maggiore si registra indubbiamente durante i mesi di Giugno, Luglio ed Agosto con le imbarcazioni da diporto in transito che comportano un aumento della produzione dei rifiuti in gran parte *Garbage* stimabile nel 30%.

Le unità possono essere suddivise, di massima, in base alle seguenti tipologie:

- Circa il 40% è costituito da piccole imbarcazioni della lunghezza media di 5 m la cui produzione di rifiuti annuale è molto limitata con un incremento durante la stagione estiva;
- Circa il 30% è costituito da piccoli cabinati con motore entro bordo della lunghezza media di 8 m la cui produzione di rifiuti annuale risulta poco più accentuata rispetto a quelle precedentemente citate in quanto anche nei periodi invernali si possono verificare uscite in mare in condizioni meteo-marine favorevoli;
- Circa il 30% è costituito da cabinati di lunghezza compresa tra 8 e 15 m (talvolta oltre) per la cui produzione annuale valgono circa le stesse considerazioni.

Come nel caso dei pescherecci, non è possibile fornire dei dati precisi sulla produzione dei rifiuti negli anni passati poiché gli utenti si servono dei cassonetti portuali ubicati dalla locale Amministrazione civica. È comunque possibile fare una stima della produzione come di seguito indicato.

5.3 Analisi della produzione dei rifiuti in base alla tipologia di unità

Al fine di individuare il fabbisogno di impianti/servizi di gestione, si riporta di seguito una stima delle varie tipologie di rifiuti prodotti dalle navi che scalano i porti di Porto Empedocle e San Leone, suddivisa per tipologia di nave:

a) Rifiuti da navi passeggeri e da carico

Presso il porto di Porto Empedocle scalano sia il traghetto e l'aliscafo in servizio di linea con le Isole Pelagie sia (sporadicamente) unità da crociera. Le prime adempiono all'obbligo di notifica in forma cumulativa, come consentito dal D.Lgs. 182/03 art. 6.4, conferendo i rifiuti tipo *garbage* presso i cassonetti comunali ed i rifiuti tipo *oil* tramite ditte specializzata, presso questo porto. Per le altre unità il conferimento dei rifiuti (in buona parte riconducibili alle tipologie succitate) dovrà essere svolto prima di lasciare il porto laddove necessario.

b) Rifiuti da navi da carico

Per quanto riguarda il *garbage*, le navi da carico hanno una produzione modesta visto l'esiguo numero dei componenti l'equipaggio. Talvolta i rifiuti *garbage* sono conferiti ai cassonetti comunali mentre tutti gli altri rifiuti prodotti da tali navi sono scaricati nei porti d'approdo.

Non si registrano, se non in sporadici casi, conferimenti di quantità significative di rifiuti pericolosi, quali prodotti vernicianti o altre materie usate per interventi manutentivi. Al fine di evitare contaminazione risulta fondamentale che a bordo sia effettuata la raccolta differenziata.

c) Rifiuti unità da pesca: stante quanto sopra, al fine comunque di fornire dei dati per le esigenze di redazione del presente Piano, valutato la dimensione e tipologia della flotta peschereccia composta da circa 60 unità, è possibile quantificare una produzione media stimata sulla base dei seguenti parametri. Un'unità media adibita alla **pesca** ravvicinata (entro le 20 o 40 miglia) di circa 40 t.s.l. con motore 600 Hp con 4 persone di equipaggio produce circa:

- 212 Kg. di rifiuti di cucina di bordo e di altri rifiuti assimilabili agli urbani annui – CER 200108;
- 300 Kg. di materiale marinaresco (cavi, reti, materiali ferrosi, attrezzatura da pesca ecc...) l'anno – CER 020199 ;
- 18 Kg. di rifiuti speciali provenienti da manutenzioni di bordo (contenitori vernici ecc...), l'anno – CER 020127;
- 500 Kg. di oli esausti l'anno – CER 130701;
- 10 Kg. di filtri l'anno – CER 150202;
- 20 Kg. di acque di sentina l'anno (*Oil*) – CER 130403;
- 20 Kg. di batterie al piombo – CER 200133;
- 3 kg di rifiuti urbani non differenziati – CER 200301.

Pertanto, pur non avendo dati precisi, sulla scorta di quanto sopra ed in base alla flotta locale, si possono stimare le seguenti quantità:

- d) Rifiuti unità da diporto: al fine di ottenere una stima di produzione di rifiuti dalla quale partire per la redazione del presente piano, si è provveduto a consultare i dati provenienti da altre marinerie prendendo a punto di riferimento una unità di medie dimensioni (circa 10 m di lunghezza, cabinata, entro bordo). Da quanto sopra è emerso che:

Una unità da diporto cabinata con motore entro bordo della lunghezza media di 8 m ogni anno può produrre circa:

- 1) Kg. 10 di rifiuti Garbage – CER 200301 (assimilabili a rifiuti urbani non differenziati);
- 2) Kg. 12 Kg. di oli esausti – CER 130701;
- 3) Kg. 5 di batterie esaurite – CER 200133;
- 4) Kg. 2 di filtri – CER 150202.

5.4 Riepilogo quantità e tipologia rifiuti

Sulla base dei dati raccolti e delle informazioni acquisite è possibile ipotizzare la domanda globale di servizi attinenti il conferimento da parte delle navi che scalano il porto di Porto Empedocle, e ciò alla luce delle prospettive dei traffici stimati.

PREVISIONE DI MASSIMA PRODUZIONE RIFIUTI VETTORI MARITTIMI

			2013	2014	2015
Navi mercantili	Garbage	Mc	230	290	310
	Oil	Mc	760	800	840
	Rifiuti speciali	Mc	5	7	9
	Rifiuti speciali pericolosi	Mc	25	35	40
	Sewage	Mc	18	21	25
Navi passeggeri	Garbage	Mc	230	250	270
	Oil	Mc	750	790	910
	Rifiuti speciali	Mc	4	7	8
	Rifiuti speciali pericolosi	Mc	20	35	50
	Sewage	Mc	30	45	60
Unità da diporto	Garbage	Ton	5	6	6,5
	Oil	Ton	6	7	7,5
	Rifiuti speciali	Ton	1	2,5	3
	Rifiuti speciali pericolosi	Ton	4	4,5	5
	Sewage	Ton	2	2,8	3,4
Naviglio da pesca	Garbage	Ton	10	12	14
	Oil	Ton	1	2	2,5
	Rifiuti speciali	Ton	7	10	14
	Rifiuti speciali pericolosi	Ton	1	1,5	2
	Sewage	Ton	13	15,5	18

6. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA

6.1 Premessa

In riferimento alle sopra indicate tipologie e quantità di rifiuti prodotti, nel presente paragrafo sono riassunte le prescrizioni previste dalle vigenti disposizioni legislative per la gestione dei rifiuti.

Sulla base di quanto previsto dal D.Lgs.182/03, i residui del carico sono in via prioritaria avviati al riciclaggio ed al recupero nel rispetto della normativa vigente (art. 10). Il detentore dovrà, quindi, porre particolare attenzione a discriminare il carico e la merce dal residuo del carico, come definito dalla normativa italiana in materia di rifiuti. Per tali rifiuti, la successiva raccolta e gestione dovrà prevedere, in primis, la possibilità di riciclaggio e recupero in impianti autorizzati in procedura ordinaria, a mente dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

6.2 Gestione rifiuti *garbage* (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi)

Codici CER rifiuti:

CER 200101	Carta e cartone
CER 200102	Vetro
CER 200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
CER 200108	Olii e grassi commestibili
CER 200139	Plastica
CER 200140	Metallo
CER 200301	Rifiuti urbani non differenziati

Organizzazione della raccolta

Il servizio di raccolta di tale tipologia di rifiuti prevede la seguente organizzazione:

- Centrale comunicazioni, uffici amministrativi, deposito materiale, locale sterilizzatore e ricovero automezzi;
- Area recintata con contenitori all'interno per la messa in riserva di rifiuti recuperabili;
- Area per la messa in riserva di rifiuti pericolosi.

Il Piano prevede un approccio organizzativo diverso a seconda se si renda o meno necessaria la fase della sterilizzazione.

6.2.1 Ritiro rifiuti *garbage* da navi in porto

Il servizio verrà svolto nei giorni feriali in modo continuativo dalle 08:00 alle 14:00 (6 h) più 18 ore di reperibilità. Nei giorni festivi saranno garantite 24 ore di reperibilità. La Squadra di terra ordinaria sarà composta da 3 addetti per la raccolta dei rifiuti delle unità ormeggiate in porto. Possono essere previsti inoltre 2 addetti a rotazione per sostituzione, coperture periodi di riposo e ferie. Il totale del personale operativo ammonta quindi a 3 unità per copertura settimanale di ore 36, escluse le reperibilità.

Fasi lavorative:

1. la squadra, prima dell'inizio del servizio, controlla le notifiche pervenute all'Autorità marittima da parte delle navi entrate in porto per pianificazione attività;
2. la squadra si reca sottobordo per accertarsi preliminarmente del quantitativo e della tipologia dei rifiuti da ritirare;
3. la squadra effettua il ritiro dei rifiuti;
4. il capo-squadra provvede a far sottoscrivere il "buono di prestazione" al Comandante della nave beneficiaria del servizio;
5. ultimate le operazioni di ritiro, i mezzi rientrano alla base operativa;
6. separazione tra rifiuti da avviare al recupero (plastica, vetro, carta, metalli ecc.) con quelli da conferire a centro di smaltimento finale (discarica);
7. trasporto in giornata dei rifiuti non recuperabili presso discariche autorizzate;
8. stoccaggio dei rifiuti recuperabili in idonei cassoni presso la sede operativa con successivo periodico conferimento a centro di recupero, in relazione alla saturazione dei cassoni medesimi.

6.2.2 Sterilizzazione

In base al Decreto Interministeriale 22 maggio 2001 (Ministeri Sanità e Ambiente), i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati da mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, provenienti da Paesi extra U.E. devono essere smaltiti in impianti d'incenerimento o, smaltiti in discarica, previa sterilizzazione da effettuarsi secondo le modalità tecniche indicate nell'art. 4 comma 3 del citato Decreto. La ditta concessionaria dovrà, pertanto, dotarsi di un impianto di sterilizzazione opportunamente dimensionato.

Fasi lavorative:

1. dopo il prelievo dei rifiuti contenuti in sacchi di plastica dalle navi e il trasferimento all'impianto di sterilizzazione, gli operatori scaricano i rifiuti in appositi contenitori che vengono a loro volta inseriti nell'impianto di autoclavaggio;
2. il responsabile dell'autoclave provvede a controllare il corretto svolgimento del ciclo di sterilizzazione secondo il manuale d'uso e le prescrizioni autorizzative;
3. alla fine del periodo di sterilizzazione il responsabile accerta l'avvenuta sterilizzazione con documento cartaceo emesso dal computer dell'impianto;
4. i rifiuti vengono caricati su autocarro idoneo e trasportati (CER 200301) al polo di smaltimento finale;
5. ai sensi dell'art 4 del D.l. 22 maggio 2001 la vigilanza relativa all'attività di sbarco e raggruppamento di detti rifiuti e dell'attività di sterilizzazione, all'interno del sedime portuale, è esercitata dagli Uffici di Sanità Marittima.

6.3 Gestione rifiuti speciali pericolosi e non

Codici CER rifiuti:

CER 150110 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
CER 180103 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
CER 200131 *	medicinali citotossici e citostatici
CER 200133 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
CER 200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33

* = rifiuto pericoloso

Non si esclude che la nave possa produrre ulteriori tipologie di rifiuti identificabili tra i codici CER contrassegnati con l'asterisco; a tal fine si prevede, comunque, che il concessionario sia autorizzato a gestire tutti i rifiuti, evitando l'indicazione dei codici CER.

Organizzazione della raccolta

La raccolta dei rifiuti speciali pericolosi e non, viene attivata sulla richiesta espressa della nave al gestore, quando la nave intenda avvalersi del servizio.

Il gestore, tenuto conto delle notifiche trasmesse all'Autorità marittima, invia il mezzo attrezzato specificatamente abilitato con un autista per il ritiro del rifiuto speciale dalla nave. Dopo il ritiro, il rifiuto viene trasportato al polo di smaltimento finale o stoccaggio intermedio più vicino (D.Lgs. 152/06 art.182.3.b).

Per i rifiuti speciali pericolosi e non il servizio si svolge utilizzando un autocarro autorizzato con idoneo cassone.

Qualora i rifiuti non fossero correttamente confezionati, la ditta concessionaria dovrà provvedere alla messa in sicurezza degli stessi posizionandoli in sacconi o idonei contenitori.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il Buono dal Comandante della nave o dal 1° Ufficiale o altro delegato, specificando gli esatti metri cubi ritirati.

Al termine del servizio l'operatore-autista si recherà, con apposito Formulario, al Centro autorizzato per lo smaltimento dei rifiuti.

6.4 Gestione altri rifiuti speciali pericolosi (rifiuti oil)

Codici CER rifiuti:

CER 070703 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
CER 070704 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
CER 090101 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
CER 090103	soluzioni di sviluppo a base di solventi
CER 130401 *	oli di sentina della navigazione interna
CER 130403	altri oli di sentina della navigazione
CER 130506 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
CER 150202 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
CER 150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

Non si esclude che le unità possano produrre ulteriori tipologie di rifiuti identificabili tra i codici CER contrassegnati con l'asterisco; a tal fine si prevede, comunque, che il concessionario sia autorizzato a gestire tutti i rifiuti, evitando l'indicazione dei codici CER.

Organizzazione del servizio di raccolta

La raccolta di tale tipologia di rifiuti, viene attivata sulla richiesta espressa della nave al gestore, quando la nave intenda avvalersi del servizio.

Per i rifiuti *oil* il servizio si svolge utilizzando un autocarro con cisterna. I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dalla ditta concessionaria.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna e riconsegnarla/e al bordo al termine delle operazioni.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il Buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando, gli esatti metri cubi asportati.

Quando i liquidi sono aspirati dai mezzi della ditta concessionaria, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta riempita la cisterna spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Anche in questo caso, al termine delle operazioni, l'operatore farà compilare il buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Al riempimento della cisterna, l'operatore si recherà, con apposito Formulario, al Centro autorizzato per lo scarico dei rifiuti liquidi, ovvero direttamente al Disoleatore per le acque di sentina eventualmente installato nel Centro di Stoccaggio.

6.5 Gestione rifiuti sewage (acque nere)

Codici CER rifiuti:

CER 200304	fanghi delle fosse settiche
------------	-----------------------------

Organizzazione del servizio di raccolta

Il servizio si svolge utilizzando un autocarro con cisterna.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dalla ditta concessionaria.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna.

Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo del livello del liquido nella cisterna fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnano la/e manichetta/e e chiudono il bocchettone della cisterna.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il Buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Quando i liquidi sono pompati dai mezzi della ditta concessionaria, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta riempita la cisterna spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Anche in questo caso, al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Al riempimento della cisterna, sia nel caso che i rifiuti siano pompati a bordo o dalla ditta concessionaria, l'operatore-autista si recherà, con apposito Formulario, al depuratore comunale.

6.6 Gestione rifiuti flottiglia minore e da pesca

6.6.1 Rifiuti assimilabili agli urbani

Per quanto attiene ai rifiuti *garbage* non speciali e non pericolosi si prevede l'installazione in ambito del porto di Porto Empedocle di adeguato numero di cassonetti per la raccolta dei rifiuti recuperabili (carta, metalli, plastica, vetro ecc.) ed auto compattatore volta cassonetti.

Periodicamente, il gestore provvederà allo svolgimento del servizio a fronte della corresponsione di una tariffa forfetaria (vedasi al riguardo il capitolo relativo alle tariffe).

6.6.2 Rifiuti speciali pericolosi

Codici CER rifiuti:

CER 130208 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
CER 160107 *	filtri dell'olio
CER 160601 *	batterie al piombo

Organizzazione del servizio di raccolta

E' previsto un primo punto di raccolta presso il quale l'utenza conferirà i rifiuti pericolosi (come indicato nell'allegata planimetria) che saranno poi stoccati, dal gestore, all'interno dell'area destinata all'impianto.

L'area dell'impianto è totalmente recintata con "new jersey" e pannello grigliato per un'altezza totale di m 2,5.

All'interno dell'area sono collocate isole e una piccola struttura ad uso ufficio ove custodire la documentazione.

Le singole isole sono costruite con materiale metallico e sono provviste di copertura a falde con una superficie piana superiore al basamento, ove si colloca un bacino di contenimento di capacità di l 1200, atto ad evitare sversamenti accidentali sul terreno, chiuso nella parte superiore da un grigliato metallico. Al di sopra di tale grigliato sono posizionati i contenitori per la raccolta dell'olio esausto, per i filtri e per le batterie.

Quattro isole sono destinate alla raccolta degli olii, una alla raccolta dei filtri usati ed una alla raccolta delle batterie esauste.

Il gestore dovrà conseguire l'autorizzazione per deposito temporaneo con i seguenti limiti di quantità massima di giacenza:

- olii: 10 ton
- filtri olio: 5 ton
- batterie al piombo: 10 ton

Le prescrizioni gestionali dell'impianto dovranno ovviamente far carico al gestore che provvederà alla custodia dell'area, all'apertura del centro di raccolta per minimo 8 ore settimanali con orari da concordare con i soggetti utenti, alla pulizia e alla manutenzione degli impianti, al conferimento gratuito all'impresa mandataria dei Consorzi obbligatori, nonché all'espletamento delle incombenze amministrative connesse alla gestione dei rifiuti in questione.

Non si esclude che le unità possano produrre ulteriori tipologie di rifiuti identificabili tra i codici CER contrassegnati con l'asterisco; a tal fine si prevede, comunque, che il concessionario sia autorizzato a gestire tutti i rifiuti, evitando l'indicazione dei codici CER.

6.7 Gestione rifiuti naviglio da diporto

Tenuto conto che la quasi totalità delle unità da diporto sono dislocate presso San Leone, un'isola ecologica dovrà essere collocata nel porticciolo (per la raccolta degli oli esausti, dei filtri dell'olio e delle batterie al piombo). I proprietari/conduttori dovranno sempre conferire i rifiuti prodotti presso gli appositi cassonetti ivi collocati per la raccolta dei rifiuti recuperabili (*garbage*: carta, metalli, plastica, vetro ecc.), con le modalità indicate in appositi pieghevoli informativi realizzati dal gestore dell'impianto e distribuiti ai titolari delle concessioni demaniali destinate al diporto. Sarà poi compito del gestore provvedere al trasferimento dei rifiuti ai siti idonei (autorizzati ai sensi dell'art.182.3.b).

Anche nel porto di Siculiana Marina dovrà essere predisposta un'isola ecologica e collocato adeguato numero di cassonetti.

6.8 Procedure per la segnalazione di eventuali inadeguatezze

Chiunque, nell'ambito del servizio di ritiro e gestione dei rifiuti provenienti da navi e dei residui del carico riscontri delle inadeguatezze rispetto alle previsioni di legge o del presente piano, può compilare lo stampato riportato in allegato (disponibile presso

l'impianto di raccolta nonché presso questa Capitaneria di porto) nel quale riportare le eventuali carenze riscontrate in riferimento al conferimento dei rifiuti di bordo presso l'impianto portuale a seguito del quale questa Capitaneria di porto provvederà a svolgere i relativi controlli adottando, se del caso, opportuni provvedimenti.

Per i fini suesposti, il Gestore è obbligato a comunicare all'Autorità Marittima, nell'immediato per le vie brevi ed in seguito per iscritto, anche a mezzo fax, i seguenti dati:

- natura dell'inadeguatezza riscontrata e conseguenze (in atto o potenziali) dalla stessa derivanti;
- azioni correttive iniziali intraprese per far fronte all'inadeguatezza riscontrata.

Successivamente, il caposquadra rimarrà in attesa delle disposizioni eventualmente impartite dall'Autorità Marittima.

7. IMPIANTO PORTUALE DI RACCOLTA

L'impianto portuale di raccolta dovrà consentire lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti in appositi contenitori, il trattamento di alcune tipologie di residui e la valorizzazione delle frazioni recuperabili di rifiuti.

Dall'analisi dei rifiuti prodotti negli anni precedenti e da quelli stimati per gli anni successivi, l'impianto portuale di raccolta dovrà avere un'estensione stimata di 2.000 mq e dovrà comprendere:

- una zona destinata al conferimento dei rifiuti;
- un edificio destinato al servizio di guardiania;
- una zona adibita alla pesatura dei rifiuti, dotata di pesa-ponte;
- una superficie coperta per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi in appositi contenitori, debitamente impermeabilizzata e dotata di contenitore a tenuta stagna;
- un congruo numero di contenitori in funzione delle diverse tipologie di rifiuti da differenziare.

L'intera area dovrà essere:

- impermeabilizzata con pavimentazione in conglomerato bituminoso o cementizio, al fine di consentirne una rapida ed efficace pulizia anche con mezzi meccanici;
- contornata con filetta di altezza pari a 15 cm;
- completamente recintata con recinzione di altezza pari a 2,5 m e cancello di dimensioni adeguate ai mezzi che vi dovranno accedere;
- schermata mediante siepe in essenza sempreverdi.

Dovranno inoltre essere realizzati:

- l'allacciamento alla rete idrica per la fornitura di acqua potabile per i servizi igienici, di lavaggio ed antincendio;

- la realizzazione di una rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche incidenti sulle superfici pavimentate e delle acque di scarico dei servizi igienici, collegata alla rete fognaria comunale delle acque nere o miste;
- la raccolta delle acque di scarico e di lavaggio provenienti dai piazzali e la disoleazione delle acque di prima pioggia;
- l'installazione della cartellonistica esterna per la segnalazione dell'area, dell'insegna impianto e dell'esposizione del regolamento, nonché la dotazione di cartelli mobili per uso interno da posizionare davanti ai contenitori per indicare le tipologie dei rifiuti;
- l'impianto elettrico per l'illuminazione esterna dell'area, per il riscaldamento ed i servizi del box e per l'alimentazione delle attrezzature a corredo dell'area;
- i lampioni esterni per l'illuminazione dell'area;
- un lavabo esterno a servizio degli utenti;
- una linea telefonica.

Per poter rispondere alle caratteristiche sopra evidenziate, l'impianto portuale di raccolta dovrà essere realizzato in un'area limitrofa al porto, in prossimità della zona d'imbonimento ASI, come evidenziato da stralcio planimetrico allegato.

L'area suindicata, per estensione e vicinanza a questo sorgitore, è l'unica zona in ambito portuale a potere accogliere un impianto di tali dimensioni e caratteristiche.

La suddetta area dovrà essere oggetto di concessione demaniale marittima alla ditta aggiudicataria del servizio in questione.

8. RISORSE

8.1 Personale

Per consentire lo svolgimento dei servizi secondo l'organizzazione descritta, il gestore dovrà disporre almeno delle seguenti risorse umane:

Attività di raccolta: Personale utilizzato per servizi accessori al ritiro e gestione rifiuti a terra, gestione impianto di sterilizzazione, differenziazione rifiuti, conferimento alle discariche, gestione isola ecologica, ecc.

Numero persone: 3

Qualifiche: Autisti III Liv. Super

Attività amministrativa: personale addetto ad amministrazione e segreteria, responsabile servizi tecnici, Caposquadra.

Numero persone: 1

Qualifiche: Impiegato amministrativo IV livello; Responsabile IV livello, Adeguata formazione tecnica.

8.2 Materiali

Si riporta l'elenco dei mezzi, delle dotazioni e delle attrezzature **minime** necessarie per lo svolgimento del servizio:

FABBISOGNO IMPIANTO PORTUALE DI RACCOLTA

- locali coperti per uffici, deposito autoclave, ecc.
- aree scoperte per ricovero mezzi e deposito attrezzature.

MEZZI TERRESTRI

- n.1 Autocompattatore di capacità idonea a trasportare quanto contenuto nei cassonetti;
- n.1 Autocarro con gru di sollevamento di portata minima di Kg 1.000;
- n.1 Autocarro con cisterna;
- n.1 mezzo di trasporto per rifiuti pericolosi;
- n.1 mini lava cassonetti.

IMPIANTI

- n.1 Impianto di sterilizzazione per i rifiuti alimentari provenienti da paesi extra europei;

ATTREZZATURE

- n°16 Cassonetti per la raccolta dei rifiuti *garbage* non recuperabili, da avviare a smaltimento (di massima così distribuiti: n°8 a Porto Empedocle, n°4 a San Leone e n°4 a Siculiana Marina);
- n°16 Cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti speciali non pericolosi (carta, plastica, vetro, metalli ecc.), che possono essere avviati ad operazioni di recupero successivo (di massima così distribuiti: n°8 a Porto Empedocle, n°4 a San Leone e n°4 a Siculiana Marina);
- n°3 Contenitori speciali per lo stoccaggio degli oli esausti, dei filtri dell'olio e delle batterie al piombo, di caratteristiche conformi a quelle indicate dall'art. 2 del D.M. 16/5/96, n. 392, provvisti di idonei bacini di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti (di massima distribuiti a Porto Empedocle, San Leone e Siculiana Marina);
- n. 1 Motopompa con manichette di aspirazione, di potenza sufficiente per aspirare i rifiuti liquidi dalle navi;

MATERIALE DI CONSUMO

- Materiale di sicurezza anticontaminante per interventi urgenti inerenti a casi di fuoriuscita di materiali tossico-nocivi da containers od altro (tute anticontaminazione, maschere, art-line ecc.);
- Altri materiali di utilizzo per la gestione delle operazioni di raccolta presso le navi e l'impianto.

9. GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA

9.1 Requisiti minimi del Gestore

L'affidamento dei lavori per la realizzazione degli impianti portuali di raccolta, nonché del servizio di raccolta dei rifiuti, avverrà mediante gara ad evidenza pubblica in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria vigente. I requisiti richiesti per la gestione del servizio in conformità al presente Piano sono i seguenti:

- Il gestore del servizio dovrà essere iscritto all'Albo Nazionale Smaltitori nelle categorie 1 (raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati), 4 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi), 5 (raccolta e trasporto rifiuti pericolosi), 6B classe F (gestione impianti fissi di titolarità di terzi nei quali si effettuano le operazioni di smaltimento e di recupero) 6C (trattamento fisico-chimico di rifiuti);
- L'impianto di sterilizzazione dovrà essere autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06;
- I mezzi terrestri utilizzati per la raccolta e il trasporto dei rifiuti dovranno soddisfare le pertinenti norme fissate dalla legislazione vigente in materia di trasporto (codice della Strada, normativa ADR, ecc.) e di autorizzazione rilasciata dall'Albo Nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti;
- Il gestore dell'impianto portuale di raccolta e del servizio di raccolta provvederà a tutti gli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i., fornendo altresì copia di tutti gli atti al Responsabile dell'attuazione del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- Il gestore garantirà la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature impiegate nelle operazioni di raccolta e ne accerterà, con frequenti ed approfondite ispezioni, il buono stato di funzionamento. Eventuali inadeguatezze riscontrate dovranno essere trattate come indicato al paragrafo 6.8;
- Il gestore sarà inoltre obbligato a mantenere pulite ed in ordine le aree di deposito temporaneo/messa in riserva e le attrezzature utilizzate, al fine di mantenere condizioni igieniche adeguate, per agevolare le operazioni di carico e scarico e per evitare eventuali miscele tra diverse tipologie di rifiuti;
- Il gestore sarà obbligato ad attivare apposite convenzioni con gli impianti di smaltimento rifiuti non recuperabili, in modo da garantire principi di economia, efficacia ed efficienza;
- Il gestore sarà obbligato ad attivare apposite convenzioni con i vari Consorzi obbligatori di recupero (COREPLA, RILEGNO, COMIECO, CONOE, COBAT ecc.) al fine di assicurare la corretta destinazione dei rifiuti differenziati riciclabili;
- Il gestore è, altresì, tenuto al rispetto delle normative vigenti in materia di prevenzione degli incendi.

9.2 Affidamento del servizio (criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa)

Quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il bando di gare stabilisce i criteri di valutazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto ed alle caratteristiche del contratto, quali ad esempio:

- Prezzo;
- Qualità;
- Pregio tecnico;
- Caratteristiche estetiche e funzionali;
- Caratteristiche ambientali e contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto
- Costo di utilizzazione e manutenzione;
- Redditività;
- Servizio successivo alla vendita;
- Assistenza tecnica
- Data di consegna ovvero il termine di consegna o di esecuzione;
- Impegno in materia di pezzi di ricambio;
- Sicurezza di approvvigionamento;
- In caso di concessioni, anche la durata del contratto, le modalità di gestione, il livello e i criteri di aggiornamento delle tariffe da praticare agli utenti.

Il bando di gara ovvero, in caso di dialogo competitivo, il bando o il documento descrittivo, elencano i criteri di valutazione e precisano la ponderazione relativa attribuita a ciascuno di essi, anche mediante una soglia, espressa con un valore numerico determinato, in cui lo scarto tra il punteggio della soglia e quello massimo relativo all'elemento di cui si riferisce la soglia deve essere appropriato.

Se la stazione appaltante ritenga la ponderazione di cui al paragrafo precedente impossibile per ragioni dimostrabili, si indica nel bando di gara e nel capitolato d'oneri o, in caso di dialogo competitivo, nel bando o nel documento descrittivo, l'ordine decrescente di importanza dei criteri.

Il bando per ciascun criterio di valutazione prescelto prevede, ove necessario, i "sub-criteri" ed i "sub-pesi" o i "sub-punteggi". Ove la stazione appaltante non sia in grado di stabilirli tramite la propria organizzazione, provvede a nominare uno o più esperti con il decreto o la determina a contrarre, affidando ad essi l'incarico di redigere i criteri, i pesi, i punteggi e le relative specificazioni che verranno indicati nel bando di gara.

La commissione giudicatrice, prima dell'apertura delle buste contenenti le offerte, fissa in via generale i criteri motivazionali cui si atterrà per attribuire a ciascun criterio e subcriterio di valutazione il punteggio tra il minimo e il massimo prestabiliti dal bando.

Per attuare la ponderazione o comunque attribuire il punteggio a ciascun elemento dell'offerta, le stazioni appaltanti utilizzano metodologie tali da consentire di individuare con un unico parametro numerico finale l'offerta più vantaggiosa. Dette

metodologie sono stabilite dal regolamento, distintamente per lavori, servizi e forniture e, ove occorra, con modalità semplificate per servizi e forniture. Il regolamento, per i servizi, tiene conto di quanto stabilito dal D.P.C.M. 13 marzo 1999, n. 117 e dal D.P.C.M. 18 novembre 2005, in quanto compatibili con il presente codice.

9.3 Commissione giudicatrice nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. (art. 21 D.P.R. n. 109/1994; art. 92, D.P.R. n. 554/1999)

Quando la scelta della migliore offerta avviene con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione è demandata ad una commissione giudicatrice, che opera secondo le norme stabilite dal regolamento.

La commissione, nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, è composta da un numero dispari di componenti, in numero massimo di 5, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto.

1. La commissione è presieduta di norma da un dirigente della stazione appaltante e, in caso di mancanza in organico, da un funzionario della stazione appaltante incaricato di funzioni apicali, nominato dall'organo competente.
2. I commissari diversi dal Presidente non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente a contratti affidati dalle amministrazioni presso le quali hanno prestato servizio.
3. Coloro che nel biennio precedente hanno rivestito cariche di pubblico amministratore non possono essere nominati commissari relativamente a contratti affidati dalle amministrazioni presso le quali hanno prestato servizio.
4. Sono esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.
5. Si applicano ai commissari le cause di astensione previste dall'art. 51 C.P.C.
6. I commissari diversi dal presidente sono selezionati tra i funzionari della stazione appaltante. In caso di accertata carenza in organico di adeguate professionalità, nonché negli altri casi previsti dal regolamento in cui ricorrono esigenze oggettive e comprovate, i commissari diversi dal presidente sono scelti tra funzionari di amministrazioni aggiudicatrici di cui l'art. 3, comma 25, ovvero con un criterio di rotazione tra gli appartenenti alle seguenti categorie:
 - a) Professionisti, con almeno dieci anni d'iscrizione nei rispettivi albi professionali, nell'ambito di un elenco, formato sulla base di rose di candidati fornite dagli ordini professionali;
 - b) Professori universitari di ruolo, nell'ambito di un elenco, formato sulla base di rose di candidati fornite dalla facoltà di appartenenza.

L'elenco succitato è soggetto ad aggiornamento almeno biennale.

La nomina dei commissari e la costituzione della commissione devono avvenire dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Le spese relative alla commissione sono inserite nel quadro economico del progetto tra le somme a disposizione della stazione appaltante.

In caso di rinnovo del procedimento di gara a seguito di annullamento dell'aggiudicazione o di annullamento dell'esclusione di taluno dei concorrenti, è riconvocata la medesima commissione.

9.4 Il rapporto di concessione

Lo schema del rapporto concessorio, in linea generale, prevede:

- Una durata quadriennale;
- L'affidamento delle aree demaniali funzionali allo svolgimento del servizio e previsione del relativo canone;
- Disposizioni sugli obblighi del concessionario, sulla cauzione e sulle garanzie assicurative;
- Disposizioni sull'efficienza degli impianti;
- Previsioni di apposite penali per disservizi ed inefficienze riscontrate nell'espletamento del servizio;
- Previsioni delle cause di decadenza della concessione;
- Obbligo da parte del concessionario di istituire apposita contabilità separata ove andranno rilevati i costi e i ricavi del servizio, qualora il concessionario svolga altre attività economicamente oltre quelle relative all'esercizio della concessione.
- Obblighi statistici periodici sulla quantità e tipologia;
- Essere gestore di un impianto di destinazione regolamentare autorizzato o essere provvisto di una dichiarazione-lettera con cui il responsabile di altri impianti indicherà il rapporto di esclusiva con il partecipante.

10. ANALISI DEI COSTI DI GESTIONE

L'analisi dei Costi di Gestione è effettuata secondo un Piano Economico Finanziario che tiene conto, di massima, delle seguenti Voci di Costo:

Costi operativi di gestione – CG

I costi operativi di gestione sono suddivisi come segue:

- 1) Costi di Raccolta e Trasporto rifiuti portuali = CRT
- 2) Costi di Trattamento e Smaltimento rifiuti = CTS

- 3) Altri Costi = AC (Gasolio Automezzi, Gasolio Autoclave, Materie Prime Funz. Sterilizzatore, Forza Motrice, Acqua, Materiali di Consumo).

I costi operativi di gestione fanno riferimento alle seguenti voci:

- Costi per materie di consumo e merci
- Costi per servizi
- Costi per godimento di beni di terzi (leasing, noleggio attrezzature, etc.)
- Costo del personale
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
- Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali
- Altri accantonamenti
- Oneri diversi di gestione

Costi Comuni - CC

In tali costi sono compresi:

- 1) Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC
- 2) Costi Generali di Gestione = CGG. In tali costi vanno ricompensati quelli relativi al personale tecnico, in misura non inferiore al 50% del loro ammontare.
- 3) Costi Comuni Diversi = CCD (Validazione Autoclave, Assicurazioni, Vigilanza, Manutenzioni, Riparazioni, Consulenze).

Costi d'uso del Capitale - CK

I costi d'uso del capitale comprendono:

- 1) Ammortamenti (Amm.)
- 2) Accantonamenti (Acc.)
- 3) Remunerazione del capitale investito (R.).

I costi d'uso del capitale sono calcolati come segue:

$$CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n$$

La remunerazione del capitale è inizialmente calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione R indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito aumentato dei nuovi investimenti.

La remunerazione del capitale è sviluppata nel tempo sulla base di tre addendi:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

dove:

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)

I_n = Investimenti realizzati nell'esercizio di riferimento

F_n = Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

11. ASPETTI TARIFFARI

11.1 Linee generali sull'impostazione della questione tariffaria

Gli oneri relativi all'impianto portuale di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi (inclusi quelli di investimento e quelli relativi al trattamento ed allo smaltimento), sono coperti da tariffa a carico delle stesse.

Tale tariffa, calcolata secondo quanto disposto dall'Allegato IV del D.Lgs. n. 182/03, prevede una quota fissa a prestazione, in delle dimensione della nave, ed una quota variabile, legata al quantitativo ed al tipo di rifiuti effettivamente conferiti, tale da compensare la parte dei costi non coperta dalla quota di cui al punto precedente.

Al fine di incentivare l'effettivo conferimento dei rifiuti agli impianti di raccolta portuali, si rende necessario strutturare una quota tariffaria obbligatoria, indipendente dall'effettivo conferimento dei rifiuti di bordo, in modo che anche le navi che non si avvalgono del servizio in quanto beneficiarie di deroghe dell'Autorità marittima siano comunque obbligate a contribuire ai costi della gestione dei rifiuti in ambito portuale. Tale quota obbligatoria, in linea con i principi statuiti dal Decreto Legislativo n. 182/2003 e dalla Circolare n. R.A.M./0675/C/2004 in data 9 marzo 2004, del Reparto Ambientale Marino del Corpo del Corpo delle Capitanerie di Porto, non dovrà essere inferiore al limite minimo del **35%** della quota di copertura dei costi del servizio (quota fissa).

Il regime tariffario da applicare alle navi che approdano nel porto cui si applica il presente Piano, secondo quanto previsto dagli art. 8 e 10 D.Lgs. 182/03, sarà determinato contestualmente all'espletamento della gara ad evidenza pubblica, in conformità alle disposizioni di cui all'Allegato IV del Decreto 182/2003.

11.2 Criteri di determinazione tariffari

La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione.

La Tariffa si compone quindi di due parti:

$$\sum T = \sum TF + \sum TV$$

La parte fissa $\sum TF$ copre i costi fissi del servizio (canone) indicati nella seguente equivalenza:

$$\sum TF = \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD} + \text{CK}$$

La parte variabile $\sum TV$, invece, dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza. La parte variabile $\sum TV$ copre i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\sum TV = CRT + CTS + AC$$

12. INFORMAZIONI AGLI UTENTI

Al fine di ridurre i rischi di inquinamenti dovuti allo scarico in mare di rifiuti e per favorire le forme corrette di raccolta e gestione dei rifiuti in conformità alla vigente normativa ed alle previsioni del presente piano, l'Autorità Marittima fornirà ai comandanti delle navi, al gestore dell'impianto portuale di raccolta ed agli altri utenti del porto un documento informativo (predisposto dal gestore) contenente:

- cenni sulla vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e breve descrizione dell'organizzazione della gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- un accenno sulla fondamentale importanza del corretto conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta e dei servizi di raccolta, con relativa planimetria;
- l'elenco dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico trattati in via ordinaria nei porti di Porto Empedocle e San Leone;
- l'elenco dei punti di contatto, degli operatori e dei servizi offerti;
- la descrizione delle procedure per il conferimento;
- la descrizione delle attrezzature e dei procedimenti di pre-trattamento effettuati nel porto;
- la descrizione delle tariffe e del sistema di tariffazione;
- le procedure per la segnalazione delle inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta.

12.1 Descrizione delle modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico conferiti

I Comandanti delle navi in arrivo nei porti di Porto Empedocle e San Leone devono adempiere all'obbligo di notifica, di cui all'art. 6 del D.Lgs. 182/03 secondo il modello disposto in allegato.

Una volta pervenuta la notifica, la Capitaneria di Porto trasmetterà le informazioni riportate sull'apposito modulo al Gestore del servizio.

I buoni di prestazione da compilarsi a cura del Comandante della nave beneficiaria del servizio devono contenere le seguenti informazioni:

- Nome dell'unità;
- Banchina di ormeggio;
- Tipologia di rifiuti conferiti;
- Quantità di rifiuti conferiti;

- Orario;
- Data;
- Firma (Comandante / 1° Ufficiale / Delegato).

I buoni di prestazione ricevuti dal gestore dovranno essere numerati in ordine progressivo e registrati in appositi registri, suddivisi per categoria di rifiuti, oltre che in un registro generale dei buoni.

La suddetta documentazione, unitamente ai relativi formulari rifiuti, dovrà essere conservata, a cura del gestore, per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni ed esibita ad ogni richiesta delle competenti Autorità.

12.2 Pianificazione del servizio di raccolta rifiuti

Il Gestore, prima dell'erogazione del servizio, dovrà controllare tutte le notifiche pervenute dalla Capitaneria di Porto, con lo scopo di pianificare le attività da svolgere giornalmente, sulla base sia delle tipologie sia della quantità di rifiuti da ritirare.

12.3 Norme generali di gestione delle tipologie di rifiuto

Il personale del Gestore, in base alle attività pianificate ai sensi del precedente paragrafo, si recherà sotto bordo per effettuare una verifica preliminare delle tipologie e della quantità dei rifiuti da ritirare.

Il suddetto personale provvederà ad avviare il ritiro dei rifiuti con l'ausilio delle attrezzature e dei mezzi idonei alle tipologie dei rifiuti da gestire.

Tale personale provvederà a rilasciare al comandante della nave il buono di prestazione, relativa all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti ritirati dalla nave; tale Buono viene rilasciato dal Gestore e riporta le informazioni sulle tipologie ed i quantitativi di rifiuti ritirati.

Ultimate le operazioni di ritiro e movimentazione dei rifiuti, il personale conferirà i rifiuti nell'impianto portuale di raccolta, ovvero avvierà i rifiuti alle successive operazioni di smaltimento/recupero.

13. CONSULTAZIONI PERMANENTI

Al fine di migliorare il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle navi e dei residui del carico nei porti di Porto Empedocle, San Leone e Siculiana Marina, sulla scorta di quanto indicato nell'allegato I del D.Lgs.182/03, è costituita una Consultazione permanente presieduta dal Comandante del Porto e composta da:

- Sindaci dei Comuni di: Agrigento, Porto Empedocle e Siculiana;
- Sanità marittima
- Gestore dell'impianto di raccolta e gestione rifiuti;

- Agenti marittimi e Raccomandatari operanti nel Porto di Porto Empedocle;
- Imprese portuali autorizzate ad operare nel porto di Porto Empedocle ex art. 16 della L. 84/94;
- Un rappresentante dei titolari delle concessioni demaniali per l'ormeggio di unità da diporto e/o dei circoli nautici appositamente delegato;
- Un rappresentante del ceto peschereccio, il cui nominativo dovrà essere comunicato all'Autorità Marittima (Sezione Tecnica della Capitaneria di Porto di Porto Empedocle) una volta eletto ed in occasione di ogni variazione.
- Ogni altro soggetto che possa fattivamente contribuire alla trattazione delle problematiche inerenti il Piano.

La consultazione si riunisce in via ordinaria annualmente.

La consultazione potrà, inoltre, essere convocata dalla Capitaneria di Porto ogniqualvolta ritenuto opportuno, ovvero su specifiche e motivate richieste avanzate per iscritto da parte dei componenti.

ALLEGATI

SEGNALAZIONE DI INADEGUATEZZE DELL'IMPIANTO PORTUALE
Inadequacy of Garbage Port Facility

Al Comandante del porto di Porto Empedocle
To the Porto Empedocle Harbour Master
Via Gioeni 55 - Porto Empedocle (Ag)
Tel. 0922/636640 - Fax 0922/5352747

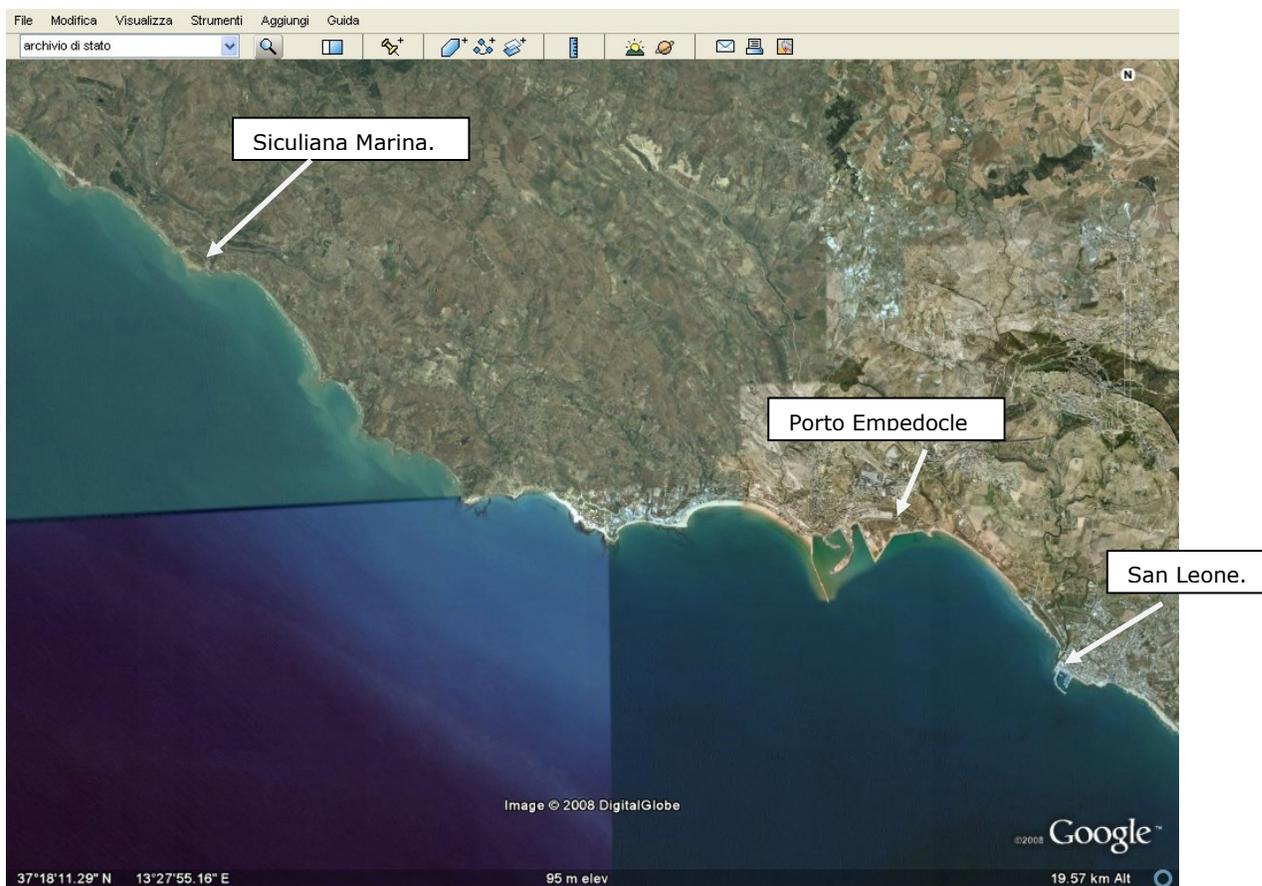
Il sottoscritto _____ comandante della nave
The undersigned _____ master of the M/V
(tipo/nome) _____ n°IMO _____
(kind/name) _____ n°IMO _____
bandiera _____ in sosta dal _____ al _____
flag _____ moored from _____ to _____
nel porto di _____ segnala la seguente inadeguatezza del
in the port of _____, signals the following inadequacy
servizio portuale di raccolta dei rifiuti (barrare la casella interessata) in data _____ :
about collecting garbage service (tick as appropriate) in data _____ :

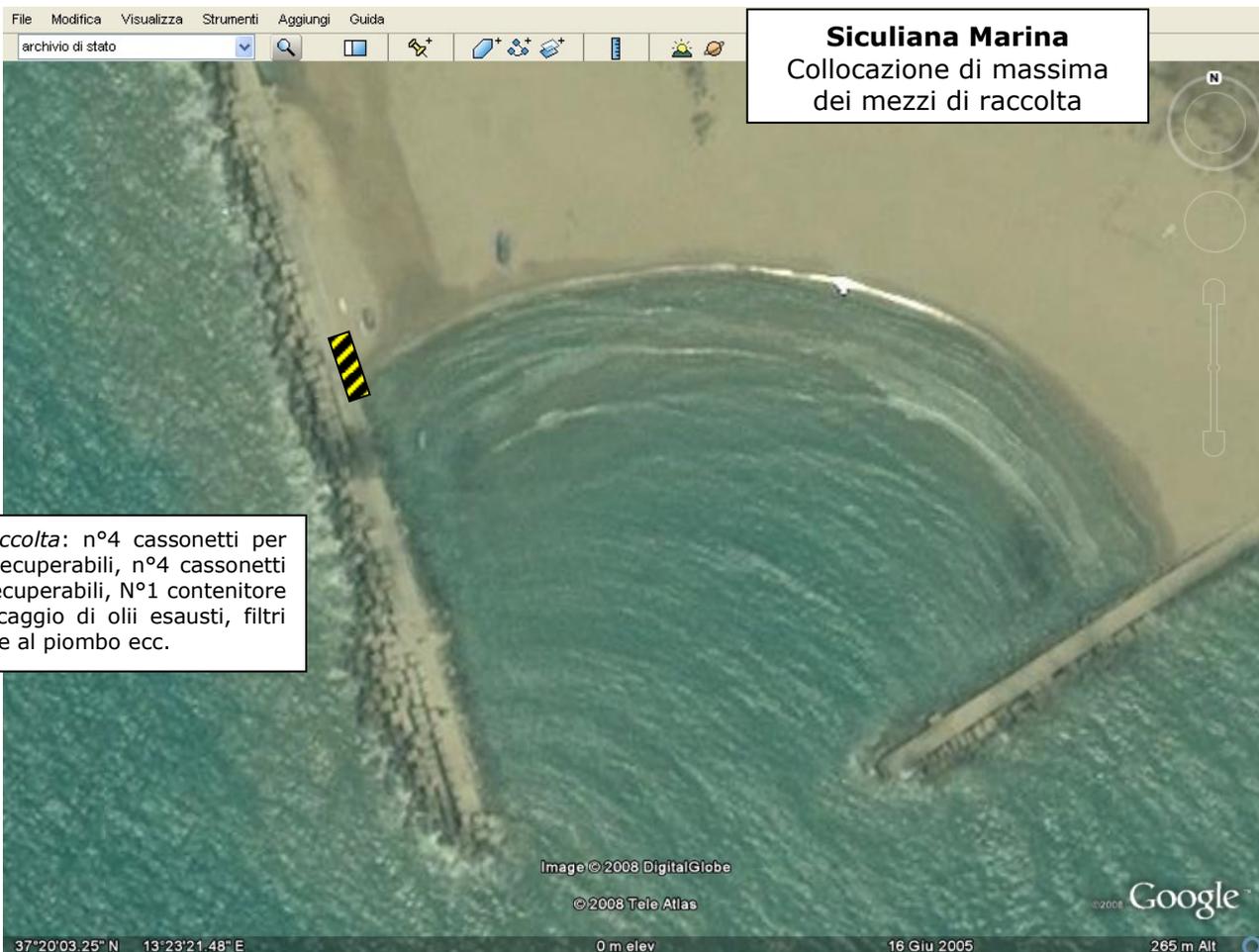
- La raccolta dei rifiuti non è stata effettuata;
garbage collection not effected;
- Il servizio di raccolta dei rifiuti non era raggiungibile con nessun mezzo di comunicazione;
garbage collection service not reachable with any vehicle;
- Il servizio di ritiro dei rifiuti sebbene chiamato non ha provveduto a ritirare i rifiuti da consegnare;
garbage collection service, even if called, didn't unclaimed garbage;
- Il prezzo per il servizio espletato è stato differente rispetto quanto previsto dalle tariffe;
there's a difference between service price and duly price;
- Non è stato possibile consegnare i seguenti rifiuti _____
It is not possible the delivery of following garbage _____
- Altro _____
Other _____

Luogo e data _____
Place and data

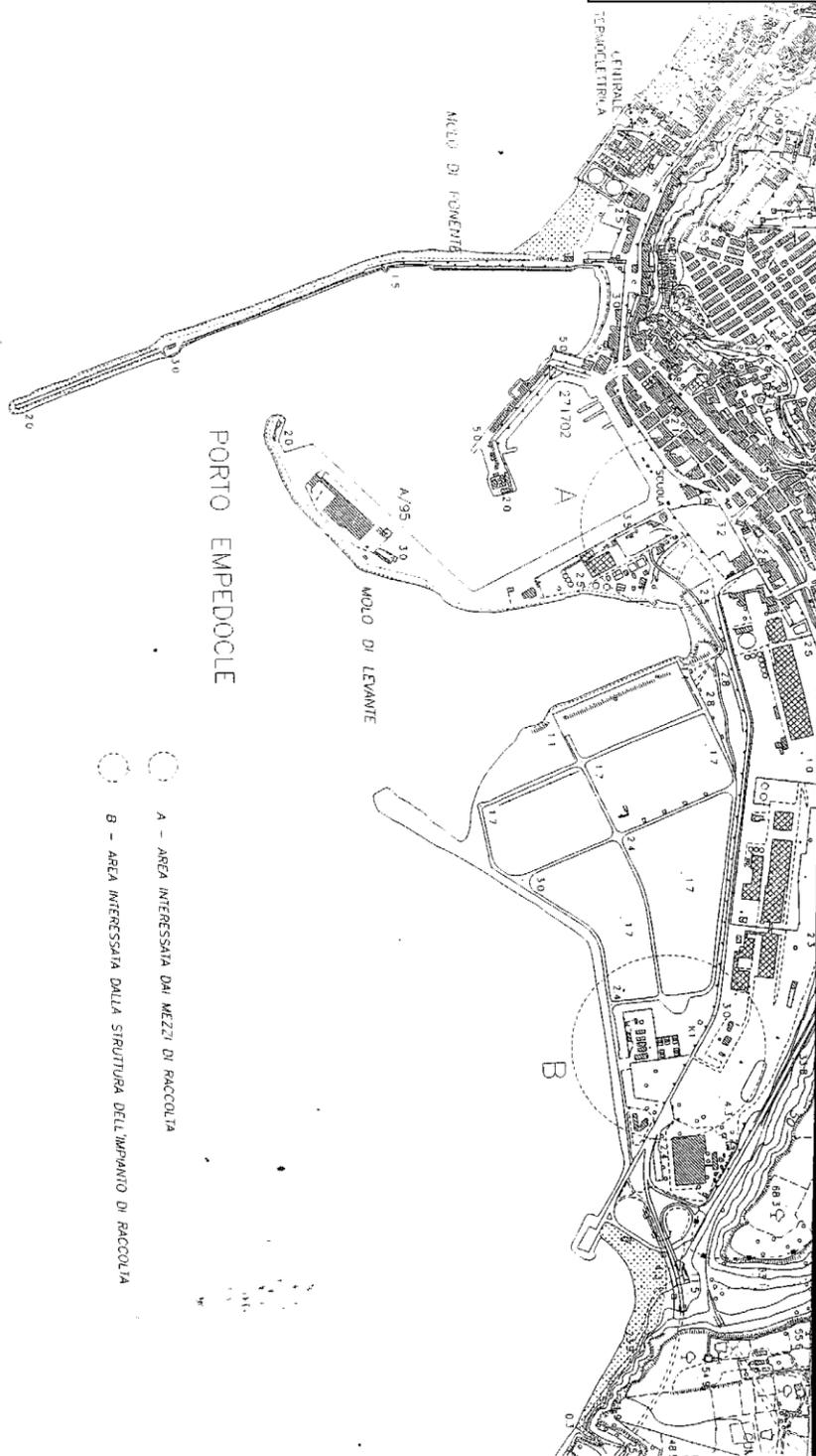
firma e timbro _____
signature and seal

Visione d'insieme dei porti ricadenti sotto la giurisdizione della Capitaneria di porto di Porto Empedocle con indicazione della collocazione di massima dei sistemi di raccolta e dell'impianto principale.



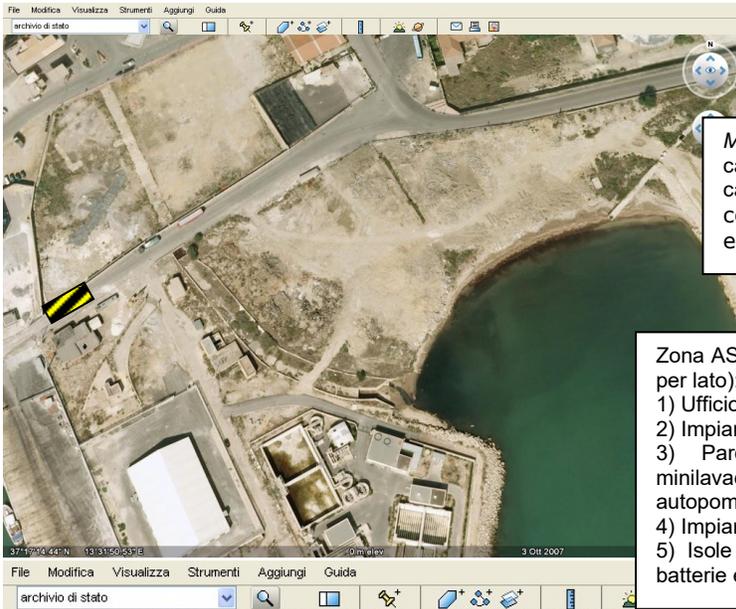


Porto Empedocle



PORTO EMPEDOCLE

- A - AREA INTERESSATA DAI MEZZI DI RACCOLTA
- B - AREA INTERESSATA DALLA STRUTTURA DELL'IMPIANTO DI RACCOLTA



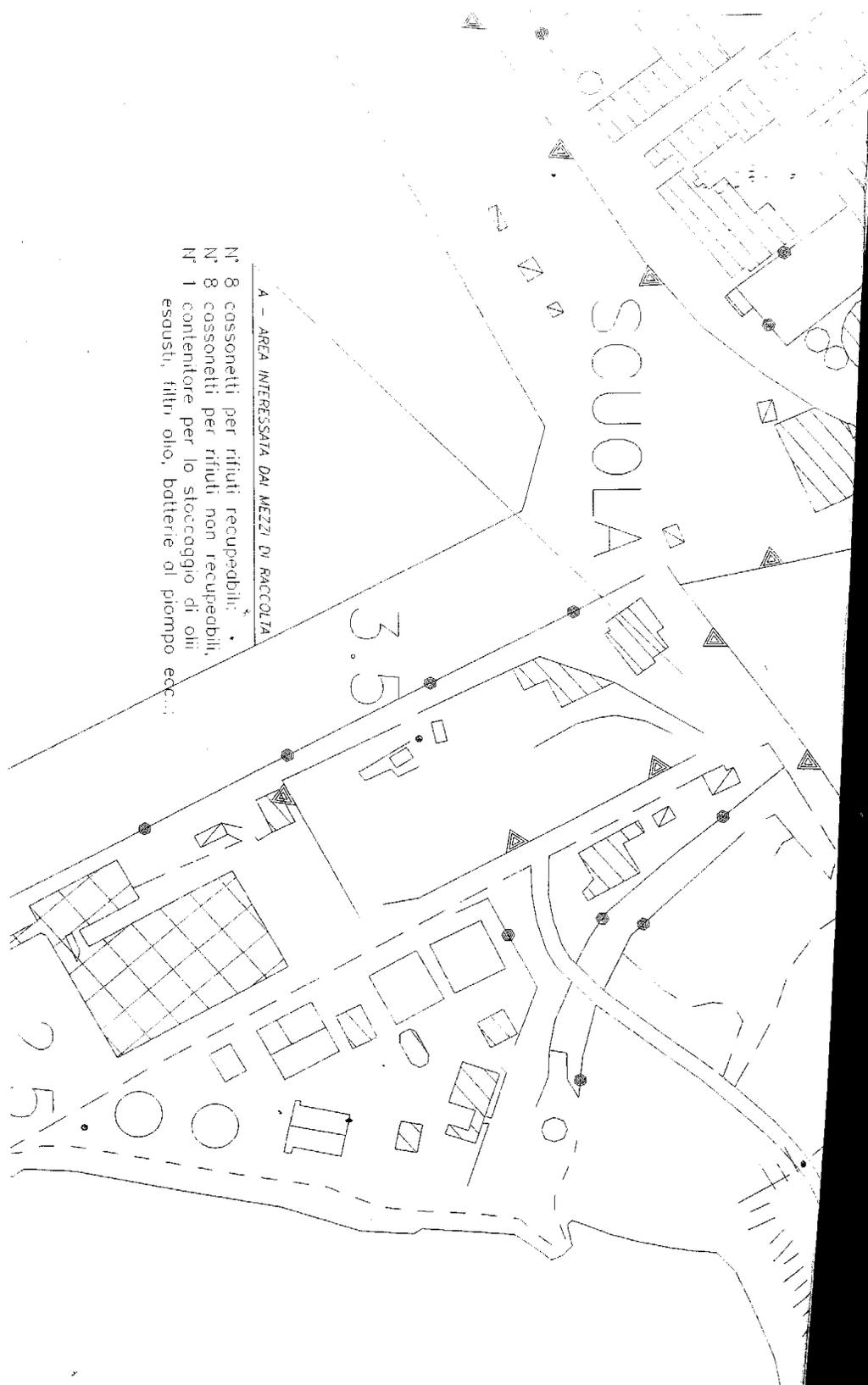
Porto Empedocle

Mezzi di raccolta (Varco Ferrovia): n°8 cassonetti per rifiuti non recuperabili, n°8 cassonetti per rifiuti recuperabili, n°1 contenitore per lo stoccaggio di olii esausti, filtri olio, batterie al piombo ecc.

Zona ASI (l'area, di massima, avrà un'ampiezza di 50 m per lato):

- 1) Ufficio – guardiania;
- 2) Impianto sterilizzazione con deposito autoclave;
- 3) Parco automezzi (autocompattatore, autogrù, minilavacassonetti, autocisterna, autocarro con vasca, autopompa);
- 4) Impianto di pesatura;
- 5) Isole con contenitori per la raccolta di olii, filtri e batterie esauste e rifiuti recuperabili;





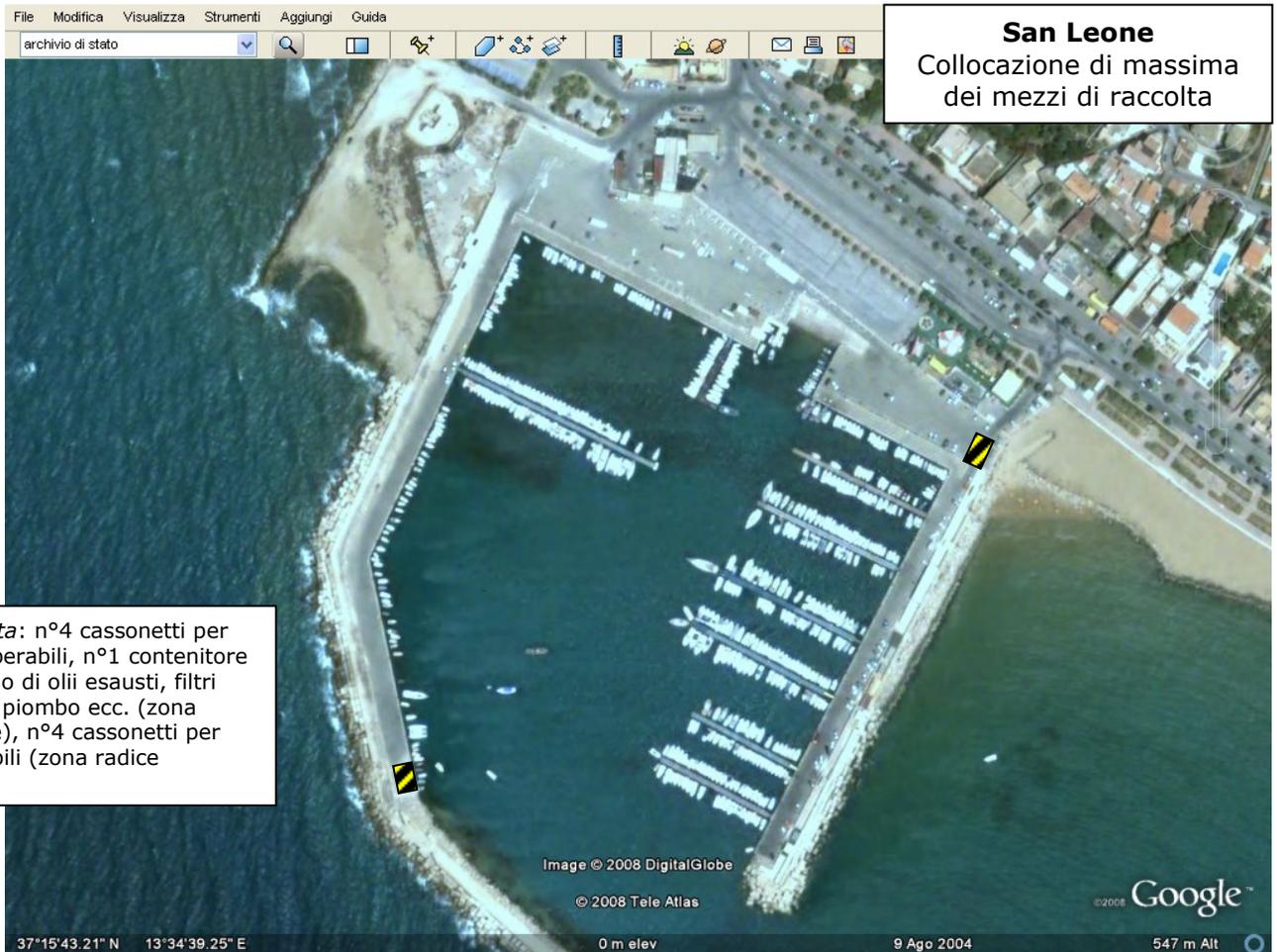
A - AREA INTERESSATA DAI MEZZI DI RACCOLTA

- N° 8 cassonetti per rifiuti recuperabili;
- N° 8 cassonetti per rifiuti non recuperabili;
- N° 1 contenitore per lo stoccaggio di olii esausti, filtri olio, batterie al piombo ecc...

P - AREA INTERESSATA DALLA STRUTTURA
DELL'IMPIANTO DI RACCOLTA

- 1 - Ufficio - guardiano.
- 2 - Impianto sterilizzazione con deposito autoclave.
- 3 - Parco automezzi (autocompattatore, autogrù minilovocassonetti, autocisterna, autocarro con vaso autopompa).
- 4 - Impianto di pesatura.
- 5 - Isole con contenitore per la raccolta di olii, filtri e bottiglie esauste e rifiuti recuperabili.





San Leone
Collocazione di massima
dei mezzi di raccolta

Mezzi di raccolta: n°4 cassonetti per rifiuti non recuperabili, n°1 contenitore per lo stoccaggio di olii esausti, filtri olio, batterie al piombo ecc. (zona testata ponente), n°4 cassonetti per rifiuti recuperabili (zona radice levante).

S. LEONE



AREA INTERESSATA DAI MEZZI DI RACCOLTA

